



Studi scientifici e medici sull'utilizzo del pesticida chlorpyrifos in agricoltura

Il *Chlorpyrifos* (CPF), pesticida organofosforico dagli anni Sessanta largamente utilizzato in agricoltura, nelle disinfestazioni, nel giardinaggio, sebbene sia classificato moderatamente pericoloso per l'uomo dall'O.M.S., agisce come Interferente Endocrino e gli effetti neurotossici sono stati dimostrati, così come gli effetti congiunti dovuti alla presenza contemporanea negli alimenti di più pesticidi con lo stesso meccanismo; infatti la *U.S. Environmental Protection Agency* ha vietato il CPF per uso domestico già nel 2000; in Svizzera l'*Ufficio federale dell'agricoltura* (UFAG) ha messo al bando 12 pesticidi che contengono *chlorpyrifos* e *chlorpyrifos - metile*.

Negli anni Novanta lo studio sulla neurotossicità del CPF condotto sui topi negli Usa dal colosso dell'agrofarma Dow (oggi *DowDuPont*) conteneva degli errori che hanno portato a ritenere questo fitofarmaco moderatamente dannoso per l'uomo e ad ottenerne le autorizzazioni all'uso da parte delle autorità di controllo americane ed

europée (https://www.lemonde.fr/planete/article/2018/11/16/le-chlorpyriphos-pesticide-sur-la-sellette-a-ete-autorise-sur-la-foi-d-une-etude-biaisee_5384143_3244.html).

Sulla base di evidenze scientifiche è, però, dimostrato che il CPF danneggia il cervello con perdita di punti nel QI, il sistema nervoso dei bambini e del feto delle donne in gravidanza; studi sperimentali mostrano come, in queste fasi, il CPF interferisce in maniera permanente nello sviluppo neurocomportamentale (Venerosi et al, 2008)

(http://www.rfb.it/moria-api/agrofarmaci_dannosi/organofosforici/documenti/clorpirifos-interferente_endocrino.htm).

Da prove sperimentali i ricercatori hanno notato anche che a tutte le dosi di esposizione, il cervelletto degli animali perdeva notevolmente di spessore.

Per cui il clorpirifos è sicuramente tutt'altro che moderatamente nocivo per l'uomo, oltre che per gli insetti, per gli uccelli e gli animali acquatici e la **Commissione europea**, che già nel 2016 aveva abbassato i limiti massimi di residuo su agrumi, pomacee, pesche, uva piccoli frutti e ortaggi (*Regolamento 2016/60 del 19 gennaio 2016 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 14 del 21/gennaio 2016*), potrebbe presto vietare l'utilizzo del ***clorpirifos***.

Dott.ssa Agr. Brigida Spataro

FOTO:

https://www.google.it/search?q=clorpirifos+in+agricoltura&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwiHnvhE4YbjAhWC6aQKHT0iAoMQ_AUIEigD&biw=1024&bih=652#imgdii=Cav7i4qT55meKM:&imgsrc=AgvyaBQuE9j2IM: